economiesuisse

Crescita economica con il freno a mano tirato

La debole congiuntura su diversi mercati d'esportazione a causa dell'inflazione, le incertezze geopolitiche e l'aumento dei tassi d'interesse frenano la domanda estera di beni e servizi svizzeri. La domanda interna, invece, è relativamente stabile. L'economia svizzera resiste nel difficile contesto di mercato, anche se la crescita resta inferiore alla media: economiesuisse stima l'aumento del prodotto interno lordo (PIL) svizzero per il 2023 all'1,0% e presuppone che lo sviluppo economico contenuto porterà ad una crescita dell'1,1% nel 2024. Il tasso di disoccupazione non aumenta in modo significativo e l'inflazione rimane intorno al 2%.

L'economia globale cresce solo lentamente e attualmente il commercio mondiale è addirittura in fase di contrazione. Alcuni paesi sono in recessione. Ciò pone sfide per l'economia svizzera di esportazione. In realtà i prezzi dovrebbero aumentare a causa dell'apprezzamento del franco e dell'aumento dell'inflazione all'estero. Ma gli aumenti dei prezzi sono attualmente difficili da attuare soprattutto nel settore dei beni d'investimento, poiché la debolezza della domanda aumenta la situazione concorrenziale. In Germania e Cina l'industria si sta indebolendo e cerca urgentemente nuovi mercati. Le esportazioni di beni della Cina e della Germania sono in calo da diversi mesi. In entrambi i principali mercati di vendita i prezzi degli immobili sono in diminuzione e le nuove costruzioni sono in stallo. In Cina ciò si ripercuote fortemente negativamente sui consumi privati, poiché i consumatori vivono nelle incertezze e devono accettare una perdita sui propri risparmi a causa della crisi immobiliare. La Cina crescerà nel 2023, ma ben al di sotto del potenziale. Anche in Germania i consumi sono gravati dal forte aumento dei prezzi,

per cui quest'anno l'economia nel suo insieme ristagna o addirittura si contrae leggermente. Al contrario, l'economia statunitense sta attualmente crescendo meglio del previsto e sembra far fronte molto bene ai recenti aumenti dei tassi di interesse.

L'economia svizzera di esportazione resiste sorprendentemente bene in questo difficile contesto e anche quest'anno le esportazioni di beni e servizi continuano a crescere a livelli elevati. Ciò è dovuto anche al fatto che alcuni settori importanti della Svizzera, come l'industria farmaceutica e quella delle tecnologie mediche, non sono molto sensibili alla congiuntura. Tuttavia, i prezzi dell'energia, che sono aumentati notevolmente rispetto a prima della pandemia, stanno mettendo a dura prova i produttori locali. Essi beneficiano però del fatto che sia l'inflazione che i tassi d'interesse sono notevolmente più bassi rispetto all'estero. Di conseguenza in Svizzera i consumi sono meno sotto pressione, anche se negli ultimi due anni i salari nominali non sono riusciti a tenere il passo con l'andamento dei prezzi. Tuttavia, la situazione dell'economia nazionale è offuscata dalla debole attività di investimento, con gli investimenti in beni di equipaggiamento che si sviluppano meglio rispetto al settore delle costruzioni.

Le prospettive sono caute, ma per lo più positive

Per il 2024 l'economia svizzera nel suo insieme prevede uno sviluppo economico simile a quello del 2023. La stragrande maggioranza dei settori prevede che nel 2024 si registrerà almeno una leggera crescita. Nell'economia manifatturiera, l'industria farmaceutica, medicale, orologiera e alimentare guarda con ottimismo al futuro. Luci e ombre si alternano nel settore tessile e in quello edile. Ma la situazione sarà significativamente più difficile per l'industria tecnologica (industria meccanica, elettrica e metallurgica nonché settori tecnologici correlati), dove l'attuale portafoglio ordini suggerisce un significativo calo del valore aggiunto per il 2024. Anche l'industria chimica sta attraversando un anno difficile.

Anche nei servizi sono solo pochi i settori che prevedono che il loro valore aggiunto possa diminuire l'anno prossimo. Ciò colpisce l'industria della stampa, dell'editoria e delle telecomunicazioni, che si aspettano un'ulteriore contrazione, soprattutto per motivi strutturali. Ma la maggior parte dei settori dei servizi – banche, assicurazioni, consulenza, ristorazione, hotel e turismo, trasporti, sanità, informatica, vendita al dettaglio – prevedono una crescita più o meno forte per il 2024.

Solo un leggero rilassamento sul mercato del lavoro

Le prospettive occupazionali restano buone, anche se le tensioni sul mercato del lavoro si stanno un po' allentando. La crescita dell'occupazione e il numero di posti vacanti diminuiranno leggermente nel 2024 e ci saranno più aziende che ridurranno i loro posti di lavoro. Ma la continua carenza di manodopera fa sì che molte aziende che hanno posti vacanti riusciranno a colmarli. Il tasso di disoccupazione rimane quindi al basso livello del 2,3%.

L'inflazione resta entro i limiti

Anche in Svizzera l'inflazione non è ancora stata sconfitta. Nel corso dell'anno l'inflazione è diminuita notevolmente, ma ciò è dovuto soprattutto all'andamento dei prezzi dei combustibili fossili. La buona notizia è che, a differenza degli Stati

Uniti o della zona euro, l'inflazione di fondo (esclusi energia e alimentari) in Svizzera, attualmente all'1,4%, soddisfa l'obiettivo di inflazione della Banca nazionale svizzera compreso tra lo 0 e il 2%. La cattiva notizia è però che per il 2024 emergono alcuni fattori che determineranno i prezzi: l'aumento dei salari nominali, i prezzi dell'elettricità notevolmente più alti per i servizi di base, l'aumento dell'IVA e l'aumento degli affitti faranno nuovamente aumentare l'inflazione. Se i prezzi dell'energia fossile restassero invariati o addirittura scendessero, a causa del debole sviluppo economico, l'inflazione dovrebbe aggirarsi attorno al 2% in media annua. Si può quindi presumere che nel prossimo futuro la BNS effettuerà al massimo un ulteriore aumento dei tassi dello 0,25%.

Il freno a mano rimane tirato

Dal lato della spesa del prodotto interno lordo, ciò significa che i consumi privati continueranno ad aumentare moderatamente nel 2024. Il basso tasso di disoccupazione e l'andamento dei prezzi pressoché stabili stanno sostenendo la domanda. Nel complesso anche l'attività d'investimento in Svizzera è leggermente in aumento, anche se l'edilizia dovrebbe aver toccato il fondo e gli investimenti in beni di equipaggiamento sono in leggero aumento. economiesuisse prevede che il prodotto interno lordo reale crescerà dell'1,0% quest'anno, mentre nel 2024 si prevede una crescita altrettanto elevata (1,1%). Ciò significa che la crescita economica rimane ben al di sotto della potenziale crescita. La mancanza di impulsi alla crescita dall'estero, la persistente carenza di manodopera e le grandi incertezze geopolitiche fanno sì che l'economia svizzera proceda solo con il freno a mano tirato.

I rischi congiunturali rimangono significativi

Secondo i partecipanti al sondaggio di economiesuisse i maggiori rischi congiunturali sono:

Rischio congiunturale	% di menzioni
Tensioni geopolitiche	22%
Diminuzione della domanda	13%
Congiuntura all’estero	10%
Carenza di manodopera	10%
Inflazione	10%
Tassi di interesse in aumento	10%
(Iper)regolamentazione	9%
Tasso di cambio	8%
Prezzi dell’energia	8%

Fonte: Sondaggio economiesuisse, n=291

I rischi risiedono soprattutto all’estero e sono spesso collegati tra loro: crisi geopolitiche come l’espansione del conflitto in Medio Oriente o la guerra in Ucraina influenzerebbero l’economia globale, causerebbero un rafforzamento del franco, porterebbero potenzialmente a forti aumenti dei prezzi dell’energia, ecc. e a limitare la domanda di prodotti e servizi svizzeri. Al contrario, la carenza di manodopera e l’eccessiva regolamentazione rappresentano ostacoli interni alla crescita.

I tassi d'interesse e l'inflazione pesano soprattutto sui mercati esteri: gli elevati tassi d'interesse negli USA e in Europa peggiorano gradualmente le condizioni creditizie per le aziende, le economie domestiche e i bilanci pubblici. Se le inadempienze sui prestiti diventassero più pronunciate, ciò potrebbe trasformarsi in una crisi immobiliare e bancaria. Se paesi come l’Italia finissero al centro dell’attenzione dei mercati, ciò avrebbe conseguenze di vasta portata per l’economia mondiale e quindi anche per l’economia svizzera. Ma esiste anche un potenziale di rialzo: alcuni segnali suggeriscono che la produzione industriale potrebbe riprendersi leggermente nel 2024. Se l’inflazione permettesse riduzioni dei tassi di interesse anche negli USA e in Europa, l’economia verrebbe stimolata.

Previsioni per i conti nazionali

Variazione rispetto all'anno precedente (in %)

	2020	2021	2022	2023P	2024P
Prodotto interno lordo, reale	-2.1	5.4	2.6	1.0	1.1
Consumo delle famiglie	-3.4	1.8	4.2	1.8	1.5
Spese del settore pubblico	3.8	3.3	-0.8	0.5	0.6
Investimenti nelle costruzioni	-1.0	-3.1	-5.5	-1.8	0.0
Spese d'investimento	-1.5	5.9	4.5	0.2	2.2
Esportazioni (totale)[1]	-4.7	12.8	4.1	3.8	1.5
Importazioni (totale)[1]	-6.2	6.0	6.1	4.6	2.1

1Senza l'oro non monetario e gli oggetti di valore

Previsioni per i prezzi e l'impiego

Tasso d'inflazione	-0.7	0.6	2.8	2.2	2.2
Tasso di disoccupazione	3.1	3.0	2.2	2.0	2.3

Ipotesi esogene*

	2023	2024
Tasso di cambio CHF/Euro	0.97	0.94
Tasso di cambio CHF/$	0.90	0.85
Prezzo del petrolio in $	83	83

Crescita negli USA	0.8	1.3
Crescita nella zona euro	0.5	0.8
Crescita in Cina	4.2	4.0
Tasso d’interesse a breve termine	1.7	1.7
Rendimento dei prestiti della Confederazione	1.1	1.7

* Valori alla base delle previsioni congiunturali